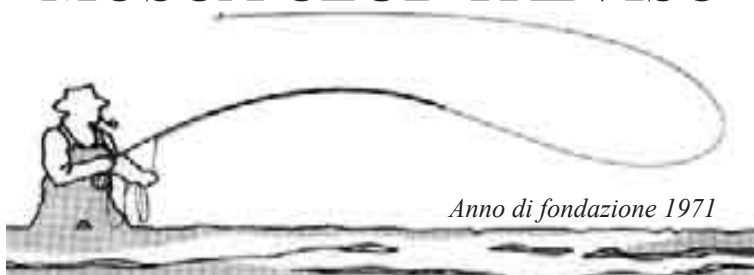




# Notiziario del MOSCA CLUB TREVISO



Anno di fondazione 1971

Provincia di Treviso

1° TRIMESTRE 2005

Mosca Club Treviso c/o Bar Ottavi, via Ottavi, 12 - 31100 Treviso Tel. 0422 321048  
Presidente: Franco Pistolato, via A. Gramsci, 55/6 - 30035 Mirano (VE) tel. 041 2912323 H.U.  
Segretario: Marco Cason, via Sartori, 3/A - 31100 Treviso tel. 0422 540824

Sito internet: <http://digilander.iol.it/moscaclubtreviso>

**IL PUNTO**  
(a cura del presidente)

## “PROGETTO LEGGE REGIONALE”

*Le feste natalizie portandosi via l'anno vecchio, oltre a confermare una notevole presenza di cormorani (che stanno facendo incetta dei nostri amati “pinnuti”), ci anticipano un'importante novità quale la presentazione di un progetto di legge regionale per l'istituzione di zone di pesca no kill e trofeo. Il progetto approvato dalla Commissione regionale Caccia, Pesca e Agricoltura è attualmente in attesa di essere approvata dall'Assemblea Regionale (vedi pagina seguente del Notiziario). La riconosciuta esigenza di salvaguardare le specie ittiche in via di estinzione (marmorata e temolo), da decenni da noi reclamata, finalmente trova riscontro in Regione Veneto, per di più ufficialmente riconoscendo che tale salvaguardia la si può ottenere tramite la pesca a mosca con amo senza ardiglione ed in aree di fiume in esso ritenute idonee.*

*Sappiamo benissimo che al decadimento delle specie ittiche menzionate contribuiscono in maniera pesante la mancanza d'acqua, gli scavi in alveo, gli inquinamenti e il problema cormorani, tuttavia questo progetto (che ci auguriamo sia approvato) darà finalmente alle Province, i chiari presupposti per agire conseguentemente in merito, cosa finora applicata solamente in parte su quanto riportato nelle Carte Ittiche.*

*Importante sarà anche il quantificare e dove destinare le zone di protezione e soprattutto renderle stabili nel tempo; tutte cose, queste, che oltre alla valutazione da parte delle province, della competenza dei suoi ittiologi ed esperienza dei vari concessionari, spero, siano interpellate anche le associazioni dei pescatori a mosca presenti ed attive nel territorio di competenza.*

*D'altro canto, restando nel nostro ambito provinciale, saremo ben lieti di supportare con la nostra esperienza, l'impegnativo lavoro che si prospetta in avanti per la provincia di Treviso.*

*Tutto questo lo faremo con entusiasmo, sapendo per esperienze finora fatte, quanto la Provincia (attualmente nella persona dell'Assessore Stefano Busolin e da sempre dal Responsabile Ufficio Pesca Roberto Venzo) sia sensibile e favorevole a tali iniziative miranti alla tutela delle popolazioni ittiche autoctone, che rappresentano un patrimonio per il territorio.*

Franco Pistolato

**Dal Gazzettino On Line di Martedì, 28 Dicembre 2004:**

Presentato un progetto di legge regionale per tutelare le due specie ittiche con zone "no kill" in tutti i corsi d'acqua

## **Trota marmorata e temolo pesci protetti**

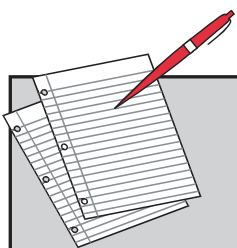
Venezia

(g.t.) Zone "no kill" e zone "trofeo" in tutti i corsi d'acqua del Veneto per preservare la fauna ittica dei fiumi e in particolar modo le due specie più a rischio di estinzione, vale a dire la trota **marmorata** e il temolo. È quanto prevede il progetto di legge regionale presentato dai diessini Claudio Rizzato, Giovanni Gallo e Lucio Tiozzo e da Guido Trento (Margherita), già approvato dalla commissione consiliare agricoltura, caccia e pesca e ora in attesa di essere portato in aula in una delle prossime sedute dell'assemblea regionale previste per metà gennaio.

«Per tutelare le specie ittiche - spiega Rizzato - è necessario che la tecnica di pesca sportiva "catch and release" (prendi e rilascia) avvenga con particolari accorgimenti. Ecco perché riteniamo importante modificare l'attuale normativa regionale sulla pesca nelle acque interne con l'introduzione obbligatoria delle zone "no kill", in cui è consentito esclusivamente l'utilizzo di mosche artificiali e coda di topo munite di un solo dardo sprovvisto d'ardiglione o con ardiglione opportunamente schiacciato, e delle zone "trofeo" dove è consentito esclusivamente l'utilizzo d'esche artificiali munite di un solo dardo senza ardiglione o con ardiglione opportunamente schiacciato». Tali zone, secondo il progetto di legge, dovranno essere istituite in tratti di corsi d'acqua con caratteristiche naturali, dove siano presenti trote marmorate e temoli o trote fario, previo parere favorevole dei tecnici estensori delle carte ittiche provinciali e nel rispetto dei principi da queste sanciti.

Lo sviluppo delle zone "no kill" dovrà interessare una percentuale compresa tra il 4 e il 6 per cento dell'intero sviluppo idrografico d'ogni bacino e tali percentuali riguarderanno sia le acque ove vi sia un concessionario delegato alla gestione delle acque dalla competente amministrazione provinciale sia le acque libere da vincoli di concessione. Nelle zone "trofeo" sarà sempre vietato il prelievo della trota **marmorata** e del temolo, mentre il prelievo sarà ammesso per quanto riguarda la trota fario e la trota iridea con un massimo di due capi giornalieri della misura minima di 35 centimetri.

In tutte le acque della zona salmonicola (zona A) sarà sempre consentito liberare il pesce di misura utilizzando esche artificiali munite di un solo dardo sprovvisto d'ardiglione o con ardiglione opportunamente schiacciato. La scelta "no kill" dovrà essere preventivamente annotata sul tesserino regionale segnando l'apposita casella e il pescatore che opererà per questa scelta non potrà trattenere nessun tipo di pesce per l'intera giornata prescelta



***Nel rispetto dell'ambiente il nostro Notiziario  
viene stampato su carta riciclata***

Il Mosca Club Treviso – UNPeM e il Portogruaro Mosca Club - col Patrocinio della  
Provincia di Treviso Organizzano

## XIII<sup>a</sup> EDIZIONE TROFEO VILLA GUIDINI

RADUNO NAZIONALE DI COSTRUZIONE MOSCHE ARTIFICIALI E LANCIO TECNICO



ZERO BRANCO (TREVISO)

DOMENICA 27 FEBBRAIO 2005

### SPONSOR DELLA MANIFESTAZIONE

**ALBERTO CHIODELLI - ANGLER BAY – AMICO LIBRO - APDS "ACQUE FELTRINE"  
ASS. P.tori MARCA TREVIGIANA - ARIFLY-ARIANNA MANIFATTURE - ARMERIA  
DIANA - ARMERIA PIACENTINI - BLACK SILVER FLY (Barone) - BOSCOLO SPORT-  
DECATHLON - EDITORIALE OLIMPIA - E.U.F.F. – FENWICH - ERREPI BOLOGNA  
ERREPI UDINE - FLIES & LIES - FISH EYE - FLY LINE – FLY FISHING  
FRANCESCO PALU' - G.E.A. - GIORGIO CAVATORTI - GRAZIANO MAGRINI -  
GRANSELEGARDEN (Svezia) - HURK FLY FISHING SALSBURG (Austria) - IL GATTO  
CON GLI STIVALI - KABO – ACTION FLY - LAZZERI - LA PESCA MOSCA E SPINNINC  
- L'ORSO E IL SALMONE - MISTER FISHING - MODERN FLIES - MOUNTAIN  
ADVENTURE - OLD CAPTAIN - ORVIS ITALIA - PESCA SPORT MARCELLAN - POZO  
- SIM - Scuola Italiana Pesca a Mosca – SHIMANO ITALY FISHING - SPORT SILE SILE  
- SWISS CDC - TERENCEZIO CODE IN SETA - TV 02 LINEA SPORT BIANCADE TV  
WET & DRY (FI)**

**La Manifestazione avrà inizio alle ore 9 con il TROFEO COSTRUZIONE – Memorial Moreno Bisoletti**

Il Trofeo verterà sulla costruzione di due artificiali, sorteggiati ad inizio competizione tra le seguenti imitazioni: 1° CAVALLETTA, RIACOPHILA DORSALIS ADULTO, HABROLEPTOIDES

CONFUSA SUB IMAGO MASCHIO

2° LARVA DI RIACOPHILA, NINFA DI HABROLEPTOIDES CONFUSA, NINFA  
DI RITROGENA SEMICOLORATA

La giuria sarà composta da: ROBERTO MESSORI, FRANCESCO PALU' e AGOSTINO RONCALLO

**A seguire il TROFEO di LANCIO – Memorial Bianco Faggiani**

Il Trofeo verterà su una Prova di distanza, una Prova di precisione e una Prova percorso di pesca

**Il Direttore di gara sarà CLAUDIO ZANON.**

## ORARIO DELLA MANIFESTAZIONE

Ore 8:40: ritrovo concorrenti	Ore 10:35: termine gara costruzioni
Ore 9.00: sorteggio imitazioni	Ore 12.15: termine gara lancio
Ore 9.05: inizio gara costruzione	Ore 12.45: pranzo
Ore 10.00: inizio gara lancio	A SEGUIRE PROVE MATERIALI e PREMIAZIONI

**Per tutti coloro che volessero intrattenersi a pranzo è gradita la prenotazione.**

### PREMIAZIONI

Ai primi 3 Classificati (costruzione e lancio) verrà consegnata una targa. Il primo Club classificato riceverà una targa. I premi gentilmente offerti dagli Sponsor saranno estratti a sorte fra tutti i partecipanti, inoltre a tutti i partecipanti verrà consegnato un ricordo della Manifestazione.

#### ALBO D'ORO DELLE PASSATE EDIZIONI

1992	<i>Cinnamon Sedge e ninfa di Ecdyonuride</i>	Vincitore <i>F. Fabris</i>
1993	<i>Caenis spent e Leuctra Fusca imago</i>	Vincitore <i>L. Luca</i>
1994	<i>Odontocerum Albicorne imago e Ecdyonurus Torrentis subimago</i>	Vincitore <i>F. Zuccarello</i>
1995	<i>Baetis Niger imago e ninfa di Ecdyonurus Venosus</i>	Vincitore <i>F. Zuccarello</i>
1996	<i>Rithrogena Semicolorata e ninfa emergente della Rhyacophila Dorsalis</i>	Vincitore <i>Renato Cellere</i>
1996	<i>Ninfa e subimago di Ephemera Danica</i>	Vincitore <i>Renato Cellere</i>
1997	<i>Ninfa e imago di Epeorus Assimilis</i>	Vincitore <i>Renato Cellere</i>
1998	<i>Ninfa di Baetis Niger e Formica Alata Rossa</i>	Vincitore <i>Renato Cellere</i>
1999	<i>Ninfa e imago di Ecdyonurus fluminum</i>	Vincitore <i>Renato Cellere</i>
2001	<i>Ephemera Vulgata subimago e ninfa di Perla Grandis</i>	Vincitore <i>Renato Cellere</i>
2002	<i>Ape e Portasassi</i>	Vincitore <i>Giulio Tasca</i>
2003	<i>Ecdyonurus Venosus imago, Ninfa di Libellula</i>	Vincitore <i>Giulio Tasca</i>

## ALL'INTERNO DELLA MANIFESTAZIONE

### ESPOSIZIONE DELLA PRODUZIONE DEGLI SPONSOR

Spazio costruzione, incontro con  
**FABRIZIO GAIARDONI**  
**GIAMPAOLO MESSA**

Spazio bambolo, incontro con  
**EDOARDO SCAPIN**  
**WALTER RUMI**

Presentazione delle riserve dell'associazione di Vienna  
**ÖSTERREICHISCHE FISCHEREIGESELLSCHAFT fond.1880**  
Giubileo 125 anni - Possibilità di associarsi con rilevanti sconti sui permessi  
Conferenza sul tema: piano decennale di reintroduzione del temolo nello Schwarza

Dimostrazioni di lancio tecnico  
**S I M – SCUOLA ITALIANA DI PESCA A MOSCA**  
**CLAUDIO CARRARA – FLY FISHING SCHOOL**

**Campo scuola e prova attrezzature per i Pierini**

**Il Regolamento ed ulteriori informazioni li potete vedere nel Sito del MCTV**

<http://digilander.libero.it/moscaclubtreviso/>

**Info e adesioni a manifestazione e pranzo: Fabio Calore 335 6245002, Marco Cason 0422 540824 (hs), [moscaclubtreviso@libero.it](mailto:moscaclubtreviso@libero.it) oppure in Sede al Club al Venerdì sera dopo le 21 allo 0422 321048**

# Relazione Thymallus 2004

Come ogni anno riecco il consueto rapportino sulla situazione del temolo in Italia

## **Fiume Po**

Dalle informazioni raccolte presso le varie associazioni che detengono i diritti di pesca stiamo assistendo ad una moderata ripresa delle specie. Le freghe dello scorso anno hanno dato buoni risultati e in diversi punti del fiume sopra Torino diverse piccole "colonie" di temoletti sono ricomparse. Buone sembrano anche le freghe del 2004, almeno dai primi dati pervenuti. I problemi del Po prima di Torino sono molti e sono anche stati evidenziati da un interessante studio del Dr Paolo Lo Conte per la Provincia di Torino dello scorso anno. Dalla lettura dello studio che si è articolato su tutti o quasi i percorsi dove il temolo è o era presente ne emerge un quadro per certi versi inquietante anche se, come vedremo, qualche motivo di speranza sussiste ancora. Nel Po il temolo risulta presente nel Comune di Villafranca Piemonte e nel comune di Carmagnola, nel tratto tra i due comuni il pesce è sporadicamente presente ma non è stato oggetto di studio perché siamo nella Provincia di Cuneo. Il temolo qui è presente, quando solo fino a pochissimi anni fa era abbondante (anche da lunghe e reiterate osservazioni personali). Le piene di un recente passato e i lavori in alveo hanno alterato l'habitat, molte porzioni di fondale sono insabbiate, molti percorsi risultano banalizzati. Le connessioni con gli affluenti sono divenute spesso complesse e anche queste banalizzate rendendo difficile l'interscambio tra residue popolazioni. Infine i foltissimi gruppi di cormorani svernano proprio nell'area di conuenza con il Pellice, una delle aree notoriamente più ricche di popolazioni strutturate. Da informazioni raccolte questo autunno e di recente poche settimane fa sembra che diversi gruppi di temoli non ancora in età riproduttiva hanno ripopolato, anche se in modo sporadico e a pelle di leopardo molti tratti delle acque scorrenti in questi Comuni.

## **Maira**

Il Maira non ha popolazioni di temolo e le alluvioni hanno reso difficile il percorso di risalita del timallide. Un bel corso d'acqua e adatto alla riproduzione del temolo ha perso la sua popolazione, vuoi quella residente che quella migratoria (dal Po) a fini riproduttivi.

## **Cantogno**

La risorgiva Cantogno possiede ancora una ben strutturata popolazione del nostro pesce, anche se non abbondante. Anche il Cantogno risente della rilevanza della popolazione del Po e la tutela di questo corso d'acqua potrebbe essere strategica per le popolazioni del grande fiume, inclusa la trota marmorata che è ivi presente con una discreta Popolazione. Sia nel Po che nel Cantogno le popolazioni sono di ceppo padano .

## **Pellice**

Torrente Pellice, qui siamo al quasi nulla. Le famose e famigerate piene con i susseguenti lavori in alveo, pesanti, hanno banalizzato il corso d'acqua. Il Pellice era una notevole fonte di potenziali riproduttori che a stagione risalivano il grosso torrente dal Po per diversi chilometri. Esisteva poi una popolazione stanziale arricchita da queste migrazioni. Nei campionamenti fatti nell'estate del 2003 non si sono trovati temoli, di nessuna classe di età. Un successivo campionamento fatto nel mese di novembre dello scorso anno al contrario ha evidenziato una ricca presenza di temoletti nati nel 2003, per circa 6 chilometri a monte della conuenza con il grande fiume. Ottima cosa, ma i cormorani andranno regolati altrimenti la capacità di recupero del fiume Po e del basso Pellice non avranno molte possibilità di riuscita. E sarebbe una sorta di dramma per un ambiente già di per se con potenzialità al limite del plausibile.

## **Chisone**

Torrente Chisone, non sono stati trovati temoli durante i campionamenti e si sottolinea come i continui interventi in alveo rendano potenzialmente inutili anche le ipotesi di tentare la reintroduzione del temolo padano.



### Chiusella

Nel Chiusella le cose vanno malissimo. A monte dello sbarramento di Ponte di Preti il timallide è assente. Una volta, fino a pochi anni fa, relativamente abbondante con tutte le classi di età. Il bacino con tutta probabilità era la "via di fuga" delle popolazioni ivi residenti. Lo svuotamento globale dell'invaso stesso eseguito pochi anni fa ha probabilmente dato il colpo di grazia alle residue popolazioni. A valle della diga sono stati segnalati residui gruppi di temolo. Sarebbe interessante conoscerne entità e tipologia. (se padani o sloveni). Un vero peccato. Una delle cause dell'impoverimento delle popolazioni qui è legato anche alla pesante presenza di pescatori che trattengono i pesci. Almeno lo era prima delle piene del 2000.



### Orco.

Un torrente per certi versi mitico per gli appassionati di temolo del Piemonte e della Lombardia. Il temolo nei campionamenti fatti risulta estremamente raro. Mentre sono in buon recupero le popolazioni di marmorata e fario. I recuperi sembrano legati in prima misura alla sensibile limitazione degli interventi in alveo che per decenni hanno interessato il torrente. Questo fa teoricamente ben sperare per gli anni a venire anche per le sporadiche residue popolazioni di temolo dell'Orco. Si ritiene (*Thymallus*) che questa speranza possa essere molto labile e di risultato altamente

incerto se non viene accompagnata da una politica di assoluto divieto di prelievo di temoli per un periodo di tempo che le autorità dovrebbero definire. Non sarebbe poi un sì tanto sacrificio e ne andrebbe del tutto a monte la salute del torrente tutto. Se vogliamo che vi siano serie speranze per popolazioni così ridotte numericamente potrebbe essere una delle misure di supporto basilare.

### Torrente Stura di Lanzo e di Viù.

I due torrenti conoscono ancora una discreta popolazione. Dal 2001 allo scorso anno però sono diminuiti gli esemplari di più grossa dimensione e questo sempre a causa dei cormorani che imperversano durante il periodo invernale. Ma non secondari sono i lavori in alveo che portano ai soliti danni che è ormai purtroppo inutile elencare, sarebbe tedioso anche se utile per molti illuminati ingegneri e gestori delle pubbliche cose. Ricordo che dallo studio sul temolo fatto da Graia - *Thymallus* e presentato nel 2000 risultò che le popolazioni dello Stura di Viù sembravano essere quelle più indicative del ceppo padano di temolo. Indicazione che, nonostante tutte le nostre segnalazioni nessuno ha raccolto seriamente, segno della sensibilità di molti gestori e amministratori. Per piangere poi il giorno che potremo verificarne (finalmente per qualcuno) la totale scomparsa e cercare traccia in qualche museo o testo. Anche qui limitazioni alla pesca dilettantistica potrebbero dare alcuni risultati, magari la creazione di una zona "santuario" a tutela globale delle specie sarebbe atto di civiltà e dovuto, non solo ai pescatori ed agli appassionati del temolo. Si è fatto moltissimo per la marmorata e vi sono stati anche diversi successi, tra luci e ombre. Non si vede come non si possa dedicare un chilometro di fiume a protezione di un endemismo. *Thymallus* lancia la proposta, fatta a soci individuali, associazioni e clubs affinché si facciano parte attiva in questa proposta. Valuteremo la possibilità di una azione di una ulteriore sensibilizzazione delle autorità provinciali. La provincia di Torino sta lavorando sul temolo e diverse iniziative sono in corso, anche quello della riproduzione artificiale della specie attraverso la raccolta di materiale autoctono. Incaricato del lavoro è il Dott. Lo Conte, persona di pregiata e comprovata esperienza in materia. Ci faremo aggiornare sullo stato dell'arte di tali iniziative. Nei corsi d'acqua del Piemonte come possiamo vedere la situazione è definibile di confine, di frontiera. Poche cose giuste possono aiutare non poco.

## Dora

Il temolo è presente nel tratto di Dora che scende al Po dopo la Valle d'Aosta. La presenza di una famosa riserva di pesca e le informazioni che si possono raccogliere danno il temolo in buona salute, per ogni classe di età, quasi fino al Po. Ma mancano evidenze scientifiche, sono indicazioni di pescatori e appassionati, pure sempre valide e attendibili. Si tratta di temoli di ceppo sloveno, seminati anni fa nella Dora valdostana scesi durante piene che hanno attecchito particolarmente bene. Nei complessi meandri dei canali che nascono dalla Dora piemontese si sono trovati temoli padani. Se ne parla poco ma questo lungo e interessante tratto di questo grosso fiume ha delle notevoli potenzialità di tenuta del temolo in Piemonte.

## Sesia.

Una popolazione in recupero numerico esiste appena sotto Varallo, per un buon tratto di fiume e, a monte, appena sotto e in concomitanza con Scodello, per alcuni chilometri a valle e fino alla gola dei Dinelli. Molte buche sono ben popolate da animali di piccola taglia. Tutti rigorosamente di livrea 'padana'. Questo anno con il generoso e importante aiuto del Socio Marco Verziaga (se passate da Vocca andate ad assaggiare le sue specialità, è un cuoco di eccezione e gestisce un ristorante, il Ghiottone), il supporto della Ass. Pescatori Valsesiani, capitanati dal Sig. Pugno e da una illuminata gestione da parte della Provincia di Vercelli sono stati affissi cartelli sui luoghi di frega dove spesso numerosi canoisti entrano in acqua. I cartelli, con una bella immagine di temolo invitavano i "naviganti" al rispetto delle freghe. Non che non servissero anche per i pescatori... Thymallus, provincia e Associazione Pescatori Valsesiani.



Marco li ha fatti, stampati, plastificati e affissi con l'aiuto di guardia pesca. Una goccia nel mare? Può essere ma dalle gocce nascono i torrenti. In Valle Sesia bollano in pentola cose molto interessanti e che potrebbero dare una svolta definitiva non solo alla situazione del temolo in quelle belle acque ma dare un contributo significativo alla gestione di valle e di un intero corso d'acqua. La sintesi di un lavoro abbozzato e che dovrebbe muoversi a breve è:

1. Ripristino delle scale di monta di tre briglie che impediscono ai pesci (tutti ovviamente) di risalire a monte quando le piene li hanno trasportati a valle.
2. Utilizzo dell'incubatoio della Associazione per lo stoccaggio di riproduttori di temoli dopo la derivazione di acqua di un torrente nell'area della struttura.

Altre cose che sarebbe lungo e complesso spiegare e che saranno ampiamente illustrate una volta che i lavori avranno preso una forma. Il fermento è notevole e il fatto nuovo è la presenza di appassionati che in valle stanno agendo direttamente sulle materie che interessano il sodalizio. Vi è di più. E' stata fondata una Associazione ( Associazione Valsesia Pinna Blu) che ha tra i vari scopi sociali, quella tutela della fauna ittica autoctona del Sesia e con particolare riguardo al temolo. In nome stesso del Sodalizio ha una evidente forte connotazione. Noi auguriamo fin da subito alla nuova Associazione, ai Soci fondatori, al Presidente Marco Verziaga, al Consiglio ( di cui faccio parte come Vicepresidente) di avere il successo che persone animate da tale spirito devono avere e ci mettiamo a completa disposizione per ogni tipologia di supporto e aiuto dovesse necessitare. Il Valsesia Pinna blu. è associato da Thymallus ma chiediamo che vi sia un rapporto e contributo diretto a sostegno di tale iniziativa che avendo respiro territoriale, anche se ampissimo, ha tutte le premesse per essere particolarmente efficace e incisiva nella sua azione a supporto delle iniziative per il temolo. Questa non solo per la valle in senso stretto ma potenzialmente allargando l'azione a coordinamenti con valli limitrofe che hanno ancora popolazioni di temolo padano ( Valle di Lanzo, Toce arrivando al Po).

### **Stura Demonte nel cuneese.**

Temoli e trote sono praticamente scomparsi. Da alcuni recenti campionamenti e da osservazioni fatte sul luogo, molto lentamente, rarissimi riproduttori di marmorata si sono rivisti. Hanno anche purtroppo lavorato non poco in alveo nel corso degli ultimi anni e questo non ha certo aiutato la ripresa del timallide. La situazione è a dir poco drammatica. Sembra che 36 cormorani (contati dal guardia pesca della riserva di Moiola) in inverno fanno scempio di tutto ciò che si muove in acqua. Riteniamo che vadano presi provvedimenti urgenti e significativi su questi animali, che si intraprenda un serio piano di reintroduzione del temolo e della trota (ormai scomparsi dallo Stura). Thymallus lavorerà con la provincia di Cuneo e i suoi rappresentanti per ottemperare a questi compiti che ormai sembrano irrinunciabili e imprescindibili per dare una opportunità ad una delle più belle valli d'Italia. Certo ancora una volta si rincorre il problema e questa volta riteniamo che riportare il fiume a condizioni accettabili per garantire le presenze del timallide sia realmente una impresa ardua

### **Gesso**

Scomparsa ogni traccia di temolo, una volta molto sporadicamente presente. Quello che possiamo dire è che in Piemonte il fermento sul temolo è forte e le iniziative non sono poche. Club e Associazioni stanno supportando la tutela e lo sviluppo del timallide e non a caso si è formata in settembre una nuova associazione in Val Sesia ma con il supporto di altre valli limitrofe, tra cui la Val Toce, rivolte alla tutela del temolo padano con piani di riferimento sul territorio di estrema razionalità e fattibilità. Una delle principali cause dell'impoverimento attuale delle acque piemontesi va però rimossa o pesantemente contenuta, il cormorano. Ma non è certo la sola, come ben si può immaginare. La Lombardia si è dotata recentemente d. una legge per il contenimento di questa specie ittiofaga, il Piemonte non ancora. Timori politici e aspetti inerziali della politica come concepita?? Chissà !! Resta che senza ridurre le presenze e il numero di questi uccelli possiamo dire addio alle speranze di rivedere temoli in molte acque del Piemonte. Una accorta politica di supporto può essere rappresentata dalla continuazione del periodo di pesca fino al primo di dicembre (no-kill ovviamente). Le presenze umane scoraggiano il cormorano ad intraprendere le sue battute di caccia, anche su lunghi tratti di fiume. In Valtellina la politica di questo tipo, collegata alla dissuasione con abbattimento limitato ha dato buoni se non ottimi risultati. Senza un intervento diretto, ripetiamo, il cormorano terrà le presenze di temolo, autoctono o meno che sia, a livelli prossimi alla soglia di estinzione e questo per proteggere un uccello che ormai è lontano da tale rischio mille anni luce. Una delle incongruenze irrazionali di questi anni a cui non possiamo sottostare.

### **Valle d'Aosta**

#### **Verrei**

Buone le presenze tra Verres e a valle, il pesce sembra che stia ripopolando le vecchie porzioni in cui era abituale vederne e catturarne.. Sembra che in alcuni tratti sia abbondante.

### **Lombardia**

#### **L'Adda**

L'Adda di Valtellina continua a fare da serbatoio per questa regione. Ma anche qui le presenze sono solo un ricordo del passato soprattutto nella bassa Adda., dallo sbarramento di Ardenno a valle, fino al lago di Como. Qui il temolo si è estremamente rarefatto e in certe aree è addirittura scomparso completamente. Meglio vanno le cose nella media e alta valle da Ardenno in su, dove le immissioni della UPS hanno riportato le presenze di temolo a soglie interessanti, un poco ovunque (UPS da questo anno è socia di Thymallus e siamo particolarmente felici di annoverare tra le nostre fila una Società così prestigiosa). La UPS ha realizzato con la società Graia un lungimirante e serio piano di riproduzione artificiale del temolo valtellinese (chiamiamolo così, oramai ne ha diritto), con notevole successo di numeri e di qualità del materiale ottenuto. Un plauso ad una Associazione che ha saputo dare la giusta valenza alla gestione del timallide, investendo le risorse che occorrono ed ottenendo, al contempo, i risultati attesi. Questa primavera le presenze di temolotti intorno ai 30 cm erano numerose e i



dati indicano che le freghe di questa primavera sono andate molto bene. Le aspettative sono elevate. E' ora che tutte le associazioni che hanno temoli nelle loro acque pensino seriamente a lavori come quello valtellinese. Il temolo della Vostra valle oramai è il Vostro temolo e va tutelato e protetto, ne va supportata la presenza a causa della predazione dei cormorani e di tutte le altre cause che ne limitano la diffusione e lo sviluppo come specie, insomma avere la capacità di lavorare sul temolo autonomamente e senza, ricorrere a immissioni di materiale alloctono oltre ad arricchire il patrimonio delle capacità tecniche di chi lavora presso la Associazione, mette al riparo da sgraditissime sorprese.

#### **Mera**

Bene il Mera . Le popolazioni sono in netto recupero. Molti animali di due anni e diversi riproduttori in età adulta. Le freghe di questo anno sono state notevoli. Il fiume sembra in netto recupero. Molti sono i pesci che hanno recuperato dopo anni di attesa e un forte contributo è venuto dalle immissioni che la UPS ha effettuato lo scorso anno con materiale prelevato dallo Spol di Livigno. La UPS ha segnalato molte freghe naturali la scorsa primavera e questo lascia come detto sopra ben sperare per il futuro del corso d'acqua e le presenze di temolo. Continuano le immissioni dell' Ente Parco Ticino nel fiume di pertinenza ma non vi sono dati sicuri dello sviluppo dei lavoro. Ogni tanto vengono catturati nell'asta principale del fiume esemplari di temolo. Anche la provincia di Varese con la Fisaps continuano le immissioni di temolotti nella zona di Gola Secca. Purtroppo senza rimuovere le cause che limitano il potenziale di ripresa questi tentativi sono in parte destinati. a restare tali Le derivazioni, i cormorani, le immissioni di molte specie alloctone (crediamo che in nessun fiume italiano come il Ticino possano essere rintracciabili tutte le tipologie di animali che ivi oramai risiedono!!), sono tutti elementi fortemente penalizzanti le potenzialità di vedere il temolo nelle splendide acque del fiume azzurro. Un vero peccato, era, un tempo non lontano, il tempio del temolo in Lombardia e forse in tutto il Nord Italia. Questo suoni da esempio e monito a tutti quelli che gestiscono frammentariamente le risorse d'acqua e soprattutto senza... lungimiranza. Meglio le cose nel Ticino Svizzero dove il temolo è ancora presente. Sono stretti i contatti tra Thymallus e l'Ufficio della Caccia e della Pesca in Bellinzona, in particolare con il Dr Bruno Polli. Siamo stati invitati ad uno studio per verificare le presenze di temoli padani nelle acque delle acque svizzere. Questi sono presenti ma ormai sembrano in parte un lontano residuo del passato essendosi ibridato con pesci di immissioni lontane di animali alloctoni. Il Ticino svizzero è un potenziale grosso serbatoio di temoli e il fiume è di una bellezza particolare. Ringraziamo il Dr Polli della gentilezza mostrata nell'invitarci a fare questa esperienza. Continuano ad essere segnalate presenze di gruppi di temoli nella Bassa Adda, nel lodigiano. Alcune province provvedono annualmente a sostenere la specie con lanci di materiale giovane. In alcuni angoli di bassa Adda si possono ancora catturare temoli e temolotti ma. . . serve una guida.

#### **Serio**

Limitate popolazioni sono sempre presenti nel Serio, nella parte più alta del fiume.

#### **Brembo**

Non sono state raccolte informazioni sul Brembo, ma in Provincia di Bergamo vi sono interessanti esperienze di inserimento nelle rogge della bassa del temolo che stanno avendo successo, notevole successo. Queste rogge sono gestite da un club di pescatori a mosca e hanno il supporto della Provincia di Bergamo che sembra essere sensibile all'argomento reintroduzioni.

#### **Chiese**

Il Chiese ha discrete presenze anche se ancora a pelle di leopardo. Sembra che anche la Provincia di Brescia si stia muovendo sul temolo, vi terremo informati.

#### **Olio**

L'Olio ha delle popolazioni stabili anche se altamente frazionate dalla presenza di molte dighe e sbarramenti.

Venendo al Nord Est.

#### **Adige**

L'Adige ha una popolazione in fortissimo recupero numerico. I temolotti sono praticamente ubiquitari e in numero veramente elevato. Se non intervengono fattori perturbanti nel giro di poco tempo la popolazione del fiume dovrebbe risultare ottimale. I dati sono stati forniti dalla APDV di Rovereto, confermati per altre porzioni di fiume a monte e a valle della Riserva APDV da altri gestori. Uscite di pesca sul posto hanno fatto realizzare la consistenza della ripresa. Il problema dei cormorani qui è essenziale. Senza una seria politica di contenimento degli uccelli qui si rischia grosso. Non vi sono molte altre tipologie di approccio, non si può pensare di "nastrare" l'Adige!! I ragazzi della APDV sono in gamba e siamo sicuri che troveranno il modo di tutelare quello che il fiume ha saputo recuperare. Thymallus si mette a disposizione per appoggiarli in azioni a supporto della tutela della specie e contro la presenza del "nero untore". Sono state scritte delle lettere alla Provincia autonoma di Trento per muovere pesantemente le carte su questo spiacevole e complesso argomento. Siamo in attesa di sviluppi.

#### **Noce**

Il Noce per diversi chilometri primi della foce nell'Adige ha moltissimi temoli.

#### **Avisio**

L'Avisio vede delle discrete: presenze nonostante le vicissitudini che questo corso d'acqua ha avuto e spesso deve ancora subire.

#### **Rienza**

In Alto Adige, il Rienza conosce un ottimo momento per le presenze del temolo. Sono presenti tutte le classi di età e in modo considerevole nei livelli numerici. Moltissime porzioni di fiume vedono ottime presenze. Così dicasi dell'Aurino anche se non disponiamo che di dori inviati da pescatori affidabili.

#### **Chiese**

Il Chiese nella parte trentina ha delle presenze che sembrano stabili, sempre buone le presenze prima dell'immissione nel lago (Condino).

#### **Sarca**

Il Sarca trentino ha delle ottime presenze di timallidi che sembrano ormai stabilmente consolidate. Non abbiamo dettagli sulle presenze di cormorano nella zona ma riteniamo che le segnalazioni di tali animali sul lago e nelle vicinanze possano già essere un problema o un grave potenziale problema.

#### **Brenta**

Andando verso Est ed entrando nel Veneto abbiamo il Brenta dove sembra che il temolo sia in ripresa numericamente e nelle classi di presenza delle varie classi di età.

#### **Astico,**

Sembra che le presenze siano in crescita un poco ovunque.

#### **Piave.**

Ricompare la specie, timidamente, ma sembra che un poco alla volta il pesce stia facendo il suo reingresso come animale presente, in quelle acque. Qui il danno che i cormorani hanno saputo fare dovrebbe essere di esempio e monito per tutti quelli che a tutto oggi non comprendono la gravità dei problemi che crea questo uccello intelligente e distruttore.

#### **Friuli**

#### **Isonzo.**

Presenza del temolo irregolare, in apparenza discreta.

**Natisone.**

Consistenza della specie stabile.

**Torre**

Torrente Torre, consistenza stabile.

**Ledra**

Fiume Ledra, sembra che lo specie sia in calo.

**Fella**

Fiume Fella, numericamente stabili le presenze.

**Resia**

In progressivo aumento nel meraviglioso corso d'acqua.

**Tagliamento.**

Con affluenti Leale e Arzino, presenze irregolarmente distribuite, localmente discrete presenze.

**Cosa**

Torrente Cosa, il timallide è in progressivo aumento.

**Meduna**

Fiume Meduna, presenza irregolare, così come nel Cellina e nel Livenza. Sembra che il temolo in Friuli regga abbastanza bene le presenze e non possiamo che esserne molto contenti. Non abbiamo dati sulle presenze di cormorano in Regione, vedremo di farei aggiornate al meglio.

**Aveto**

Aveto ligure ed emiliano. Purtroppo la specie è ormai ridotta al lumicino. Le Associazioni locali stanno cercando la strada, per reimmettere temoli. Siamo a disposizione per aiutarli, l'Aveto è uno dei più suggestivi corsi d'acqua d'Italia e forse uno dei più. "selvaggi" d'appennino. Non si dispone di dati sul Nera e sul Velino.

**Tevere**

Tail-water. I dati danno il temolo in ottima salute. Cresce e prospera. All'assemblea potremo pescare nel Tevere e verificare di persona il meraviglioso lavoro che hanno saputo fare i ragazzi del Mosca Club Alto Tevere in collaborazione con la Provincia di Arezzo, altissimo esempio di intelligenza, lungimiranza. e collaborazione.

Dr Di Biase

Presidente Thymallus

## VITA DEL CLUB

- Nell'occasione della Cena Sociale sono stati premiati Giorgio Cazziola, Mauro Visentin e Umberto Benedetti. Ricordiamo che le targhe al merito MCTV, rappresentano il giusto riconoscimento a chi ha sensibilmente contribuito negli anni, alle attività e allo sviluppo del Club. Grazie a Giorgio, Mauro e Umberto.
- Nel Dicembre scorso è spirato Tullio Cacco, figura importante dei primi anni di vita del Club dove ha ricoperto la posizione di VicePresidente. I nostri cordogli alla famiglia.
- Domenica 27 Febbraio si terrà la Manifestazione del XIII° Trofeo Villa Guidini. Nel prossimo Notiziario tutti i particolari della Festa.
- E' disponibile in biblioteca il terzo volume della Collana "Raccolta dei Notiziari – La Voce del Club 1999 - 2004". Se ne consiglia la sua lettura, in particolar modo ai nuovi soci.
- Sono disponibili in Sede i nuovi gadgets in omaggio ai soci 2005.
- Complimenti al neo architetto Matteo



## Lapland Fly Fishing 2004

*Finalmente, dopo due ore di volo Bergamo - Stoccolma e circa nove ore d'auto a noleggio arriviamo nel cuore della Lapponia Svedese. Ad accogliere il team (composto dal sottoscritto, da Stefano Duprè e Giovanni Zanatta) troviamo Marino Rota proprietario del Granselegarden dove facciamo campo base per tutta la settimana. Il Vindel si presenta con livelli molto alti e non sarà mai pescabile per tutto il tempo della nostra permanenza. Un po' demotivati, sfigati come spesso accade di questi ultimi tempi per via delle condizioni atmosferiche inclementi, decidiamo di pescare nei torrenti circostanti facenti parte del comprensorio del Gransele (lo Skepptraskan e il Malan).*

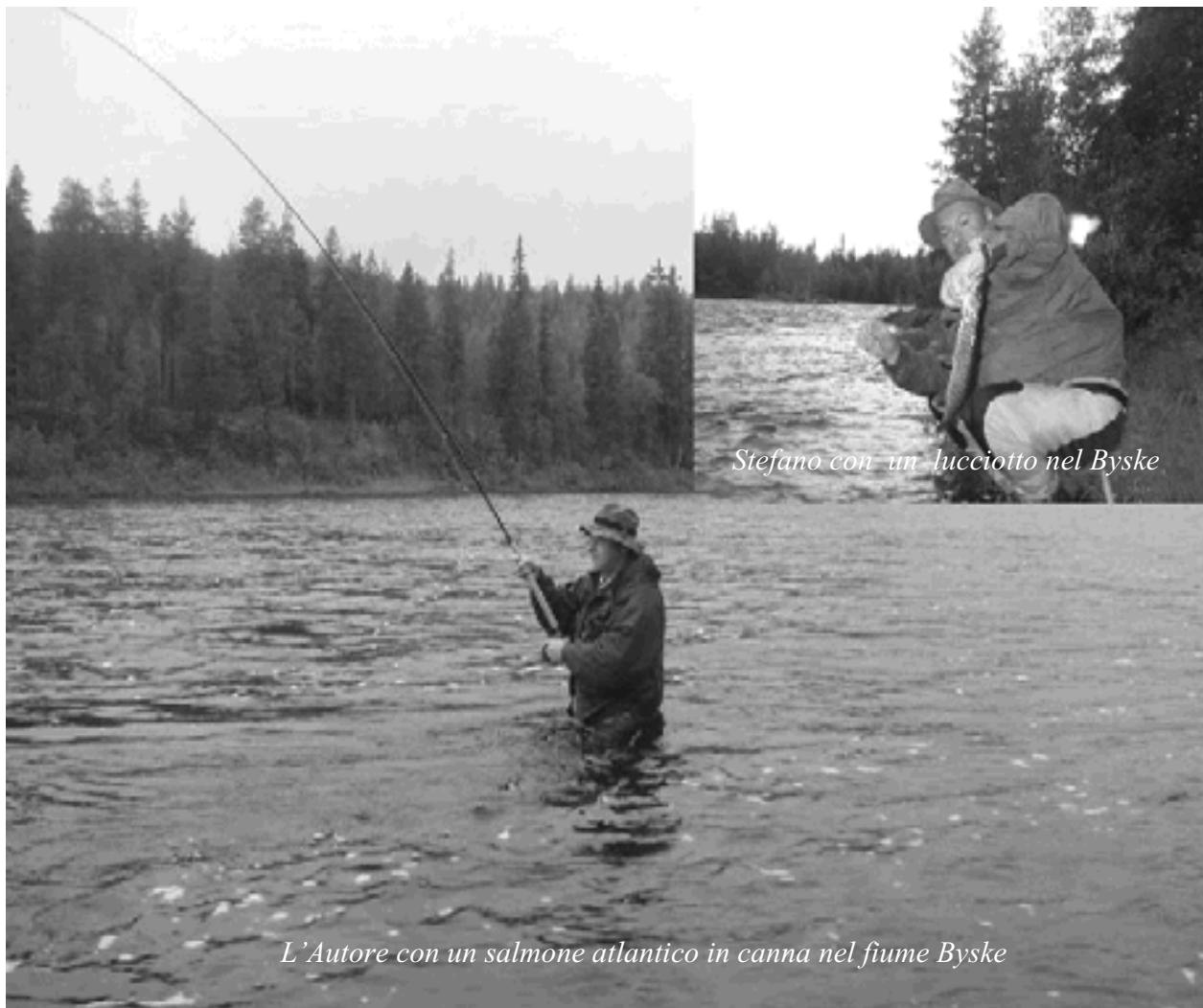
*La pesca di due giorni nei sopraccitati torrenti è stata infruttuosa sia per i pochi periodi di pesca utili (pioggia a catinelle) che per i livelli alti che ci hanno permesso esclusivamente la pesca a ninfa. (affrontata in maniera non corretta poiché, abituati alle nostre acque che richiedono artificiali di modesta piombatura, non abbiamo utilizzato ninfe super-piombate del n°8 e 10). Il terzo giorno abbiamo pescato, con esito negativo e in compagnia di un vento implacabile, sul lago di Mala alla ricerca dei lucci.*



*Gianni sfida i lucci nel lago di Mala*

*Il giorno seguente, su suggerimento di Marino, peschiamo l'intera giornata nel fiume Byske a circa due ore di strada in direzione Umea, alla ricerca del Salmone Atlantico. Ad accompagnarci in questa nuova avventura ci attendeva Allan, molto simpatica, gentile e disponibile guida della Federazione Svedese che dopo aver valutato non adatti i nostri streamer ci ha accompagnato per negozi fino a trovare gli artificiali "giusti". La visione del fiume e le indicazioni positive relative alla risalita dei salmoni intanto faceva crescere l'adrenalina, che raggiunse il top al momento dell'aggancio, sotto un "diluvio universale" del mio primo salmone atlantico. Soddisfazione enorme dovuta anche dall'impiego per la prima volta della*





*Stefano con un lucciottto nel Byske*

*L'Autore con un salmone atlantico in canna nel fiume Byske*

*canna a due mani e dopo aver provato con insuccesso le mosche nuove consigliate, aver avuto fiducia di uno streamer di Antonio Castiglioni già proficuamente usato nelle acque della B. C.*

*Dopo cinque minuti di lotta il pesce si è sganciato senza neanche poterne vedere la sua stazza.*

*Intanto si erano avvicinati altri due svedesi ( stavano pescando da diversi giorni senza vedere una pinna) che con Allan avevano subito guardato lo streamer dell'aggancio e giudicato colpevole di essere monoamo ed essere di misure e colori diversi dai canoni del luogo.*

*Il tempo di fumare una sigaretta, di aver avuto conforto da parte di Gianni, di rilanciare una sola volta con la medesima mosca e la scena si ripete "ce l'ho.. ne ho agganciato un'altro". Tira come una furia, in un secondo mi ha già sfilato 150 metri di baking, salgo sulla riva e scendo correndo tenendolo al limite di rottura (a valle ci sono delle rapide), la bestia risale una cinquantina di metri in soli 6 salti. La lotta è dura, le gambe mi fremono e le sento molli, lo sento sul fondale che come le steeled da testate furibonde che incocciano sui massi del fondale, viene verso riva dando anche qua testate violente sui sassi della sponda, è una gran bella bestia, giudicata dagli amici svedesi intorno ai 10 Kg. Comincia a cedere, fa altre due sfuriate verso riva, si riporta in centro fiume, sento che ormai è fatta. Viene sotto, gli sono ormai a cinque metri, si gira per l'ultima volta perché la coda è ormai molle e lui ha già riguadagnato il teato fondo del fiume. Guardo l'orologio... l'ho tenuto in canna 35 minuti esatti.*

*L'amarezza di allora nel non averlo preso almeno in mano, adesso è completamente scomparsa e mi ha lasciato al suo posto un ricordo ed una soddisfazione che penso sia irripetibile con altre future catture. Il resto della giornata ci regalerà solamente un luccio (assai non facile da capirne per noi la sua presenza in acque così fredde come vorticose) con definitiva chiusura delle canne alle ore 24 e rientro alla base, dopo 162 Km nei quali abbiamo incrociato un'auto, un alce e una volpe. Al mattino seguente partenza per la parte alta del Vindel ad Ammarnas, dove pescheremo per due giorni in zone*



diverse del Vindel e nel suo immissario Tjulan. A parte quest' ultimo dove abbiamo catturato molti temoli, di dimensioni modeste e per la maggior parte a ninfa, nel primo ci siamo finalmente divertiti a secca con svariate catture di temoli over 40 cm ed andando alla ricerca delle Broun trouts che scendono dai laghi, ho fatto la casuale cattura di un temolo cinquantino con un dog nobbler amo del n°2) . Le mosche più redditizie, pescando in bollate ed in caccia, sono state la RM 6 di Riccardi e un'imitazione di effimera chiara in CDC del 18 con metodo di montaggio A. Roncallo.



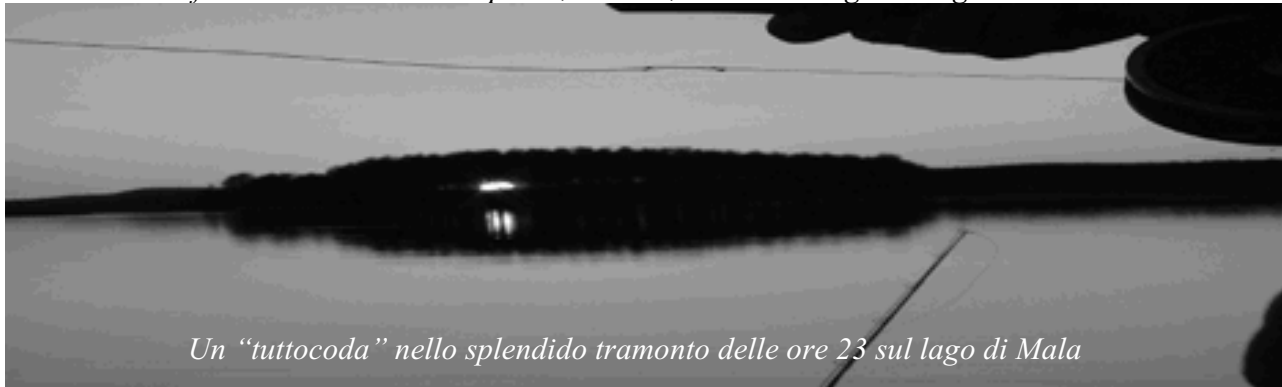
*Stefano, Franco e Marino sul Vindel ad Amarnas*

L'ultimo giorno utile di pesca lo abbiamo perso alla ricerca di un fiume che alla fine non abbiamo trovato, in compenso l'ultimo bagno alle code lo abbiamo fatto dalle ore 21 alle 24 nel lago a monte di Mala, dove due giorni prima degli amici toscani vicini di lodge avevano preso dei bei lucci.

Naturalmente noi abbiamo chiuso in bellezza... sotto un acquazzone insistente ed un forte vento che ha reso la pesca ai limiti della sua praticabilità. Nonostante ciò abbiamo avuto tre attacchi sui popperoni.

Impressioni non positive: Pagato scotto per posto nuovo, Notevoli distanze per spostamenti, Condizioni climatiche pessime, Servizio Foto-Video pesantemente condizionato da bagno-maria delle attrezzature. Impressioni positive: Immensa regione d'acque, Natura di rara bellezza, Tranquillità, Ottima viabilità (attenzione a renne ed alci), Permessi di pesca economici, Presenza di pesci notevole (anche se non distribuiti uniformemente per quantità e taglia nelle acque pescate).

Per ulteriori informazioni: al Team di pesca, al Club, al Sito [www.granselegarden.com](http://www.granselegarden.com)



*Un "tuttocoda" nello splendido tramonto delle ore 23 sul lago di Mala*

*Franco Pistolato*

## CONSIDERAZIONI SULLA ZONA SPERIMENTALE PER ESCHES ARTIFICIALI DEL FIUME PIAVE A PONTE DELLA PRIULA E STATISTICHE DELLE CATTURE RELATIVE ALLA STAGIONE DI PESCA DELL'ANNO 2004



*Siamo arrivati ad otto anni di vita della zona ad esche artificiali di Ponte della Priula e dovremmo trovarci di fronte ad una situazione ormai consolidata, analizzando dati di routine. Così non è purtroppo, in quanto questo tratto di Piave nel corso di questi otto anni ne ha subite tante ed ha sempre bisogno della nostra presenza attiva, si pensi alle escavazioni degli anni passati, ai cormorani, alla siccità del 2003, al bracconaggio. Forse l'unico problema parzialmente risolto è quello dell'acqua, il minimo deflusso vitale sembra esserci sempre e l'anno ha presentato una buona piovosità, con conseguenti prolungati periodi con livelli alti, che hanno limitato l'afflusso dei pescatori a mosca. Anche le escavazioni non si sono ripetute. Infine è da rilevare che il nostro Club è intervenuto sul fronte dei controlli al bracconaggio, selezionando cinque volontari che hanno conseguito il Decreto di Guardia Volontaria, sotto l'egida dell'U.N.Pe.M., Unione Nazionale Pescatori a Mosca. Il loro impegno nel corso dell'anno, ha prodotto 48 uscite non repressive, bensì basate sull'informazione/formazione ai pescatori. Per l'anno 2005 abbiamo chiesto un maggior impegno alle nostre neo-guardie ed alle altre ulteriori, per le quali abbiamo richiesto il Decreto. Un'ulteriore novità del 2004 è stata quella del monitoraggio mensile delle temperature dell'acqua. Fondamentalmente resta un grave problema gestionale della Zona quale quello che separa l'inizio della zona stessa al ponte della ferrovia. I cento metri che precedono il tratto sono infatti i più importanti dell'area in quanto:*

- 1- Difficilmente gestibili dal punto di vista del bracconaggio (sono infatti aperti ai pescatori con le esche naturali, che oltre ad asportare le cinque catture che spettano per regolamento, spesso scendono a valle nell'area ad esche artificiali, naturalmente prelevando anche la);*
- 2- Essendoci una massicciata con un dislivello di circa due metri i pesci non potendo risalire, se non in caso di piene (circa 2 volte l'anno), stazionano a ridosso dell'area e vengono facilmente*

predati (con un grosso danno per quelli non in misura legale che una volta rilasciati hanno una mortalità intorno al 32% rispetto al 2% delle esche naturali);

3- E' la zona (con massi e buche) che maggiormente si presta al ciclo vitale della trota marmorata (e con ciò è tutto dire visto l'impegno profuso per la sua salvaguardia).

Ci auguriamo, con l'aiuto della Provincia, di sanare al più presto questo gap.

### Veniamo adesso alla visione delle statistiche del 2004

I numeri parlano di 206 uscite registrate (contro le 126 del 2003), con 145 tagliandi restituiti e 142 pesci catturati.

Di seguito il quadro completo di raffronto con le stagioni precedenti.

2004	FARIO	IRIDEA	IBRIDO	MARMORATA	TEMOLO	TOTALE
TOTALE CATTURE	124	6	8	3	1	142
MISURA MEDIA	28	30	34	30	20	29

2003	FARIO	IRIDEA	IBRIDO	MARMORATA	TEMOLO	TOTALE
TOTALE CATTURE	87	3	2	4	18	114
MISURA MEDIA	26	23	35	33	24	26

2001	FARIO	IRIDEA	IBRIDO	MARMORATA	TEMOLO	TOTALE
N. CATTURE	63	1	0	2	3	69
MISURA MEDIA	29	20		30	25	28

2000	FARIO	IRIDEA	IBRIDO	MARMORATA	TEMOLO	TOTALE
N. CATTURE	3	3	0	0	0	6

1999	FARIO	IRIDEA	IBRIDO	MARMORATA	TEMOLO	TOTALE
N. CATTURE	60	2	7	2	22	93
MISURA MEDIA	25	32	28	40	27	26

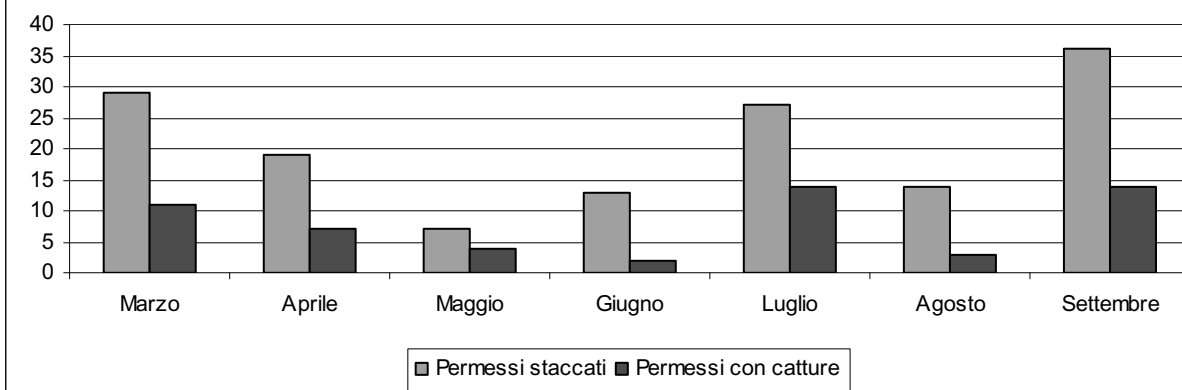
1998	FARIO	IRIDEA	IBRIDO	MARMORATA	TEMOLO	TOTALE
N. CATTURE	161	6	11	6	90	274
MISURA MEDIA	26	23	34	35	25	26

1997	FARIO	IRIDEA	IBRIDO	MARMORATA	TEMOLO	TOTALE
N. CATTURE	76	5	8	18	27	134
MISURA MEDIA	28	29	30	36	32	30

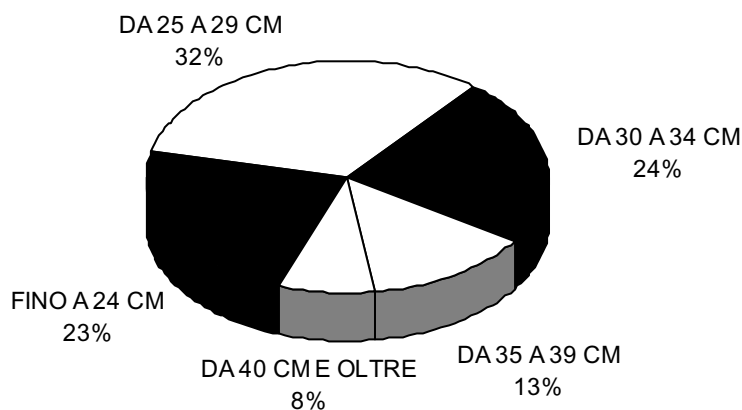
Per la prossima stagione proseguirà senz'altro l'azione del Club sia per nuove semine, maggior controllo, manifestazioni educative in fiume (soprattutto rivolte ai bambini), che per stimolare il Magistrato alle Acque e quanti altri competenti ad una maggiore attenzione anche agli aspetti ambientali connessi alla gestione dell'alveo fluviale.

A tale proposito sono stati avviati contatti con il C.I.R.F., Centro Italiano di Riqualficazione Fluviale, per verificare la possibilità di presentare un progetto organico in tal senso.

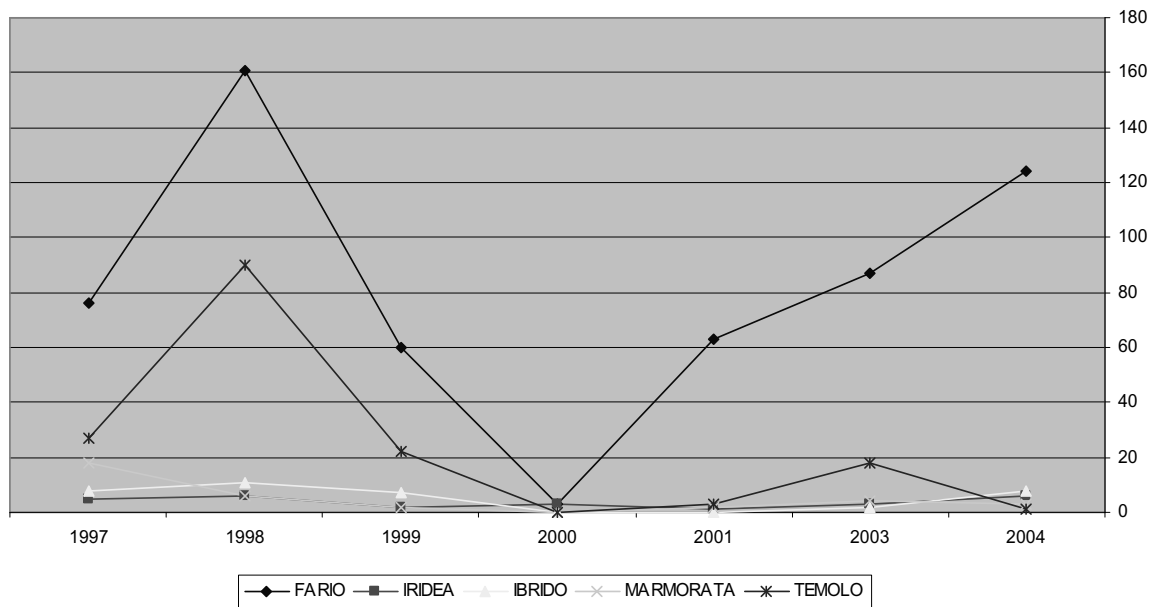
## Ponte della Priula 2004



	FARIO	IRIDEA	IBRIDO	MARMORATA	TEMOLO	
FINO A 24 CM	29	1	0	2	1	33
DA 25 A 29 CM	44	2	0	0	0	46
DA 30 A 34 CM	28	1	4	0	0	33
DA 35 A 39 CM	14	2	3	0	0	19
DA 40 CM E OLTRE	9	0	1	1	0	11
Totale	124	6	8	3	1	142

DISTRIBUZIONE DELLA MISURA DELLE CATTURE  
ANNO 2004*Storico delle catture*

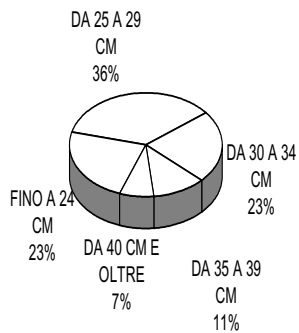
	FARIO	IRIDEA	IBRIDO	MARMORATA	TEMOLO	TOTALE
2004	124	6	8	3	1	142
2003	87	3	2	4	18	114
2001	63	1	0	2	3	69
2000	3	3	0	0	0	6
1999	60	2	7	2	22	93
1998	161	6	11	6	90	274
1997	76	5	8	18	27	134



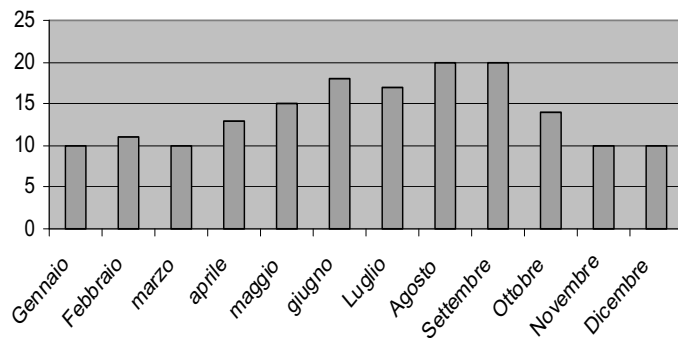
### Misura Media

	FARIO	IRIDEA	IBRIDO	MARMORATA	TEMOLO	TOTALE
2004	28	30	34	30	20	29
2003	26	23	35	33	24	26
2001	29	20		30	25	28
1999	25	32	28	40	27	26
1998	26	23	34	35	25	26
1997	28	29	30	36	32	30

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA DELLA TROTA FARIO



Temperature Acqua °C 2004



*Umberto Benedetti*



# ***COSTRUIAMO ASSIEME***

## **ASPETTANDO L'ALBA**

Passano i mesi e l'attesa per dell'apertura si fa sempre più febbrile, complice anche la voglia di confronto con i nostri avversari. Per questo, qui di seguito, ho elencato alcuni dressings validi sia già adesso (magari per il cavedano) sia come "munizionamento" per la tanto sospirata data fatidica.

Provateli con fiducia.

### **NINFE**

#### **RUSTY MARCH BROWN**

Filo: marrone

Amo: personal Fancy mod. 070, n° 12-14.

Coda: pernice marrone.

Addome: lepre naturale mischiata a pelo rossastro.

Anellatura: oss marrone

Torace: in miscela più scura dell'addome

Zampe: pernice marrone

Sacca alare: fagiano scuro o tacchino naturale

#### **OLIVE NINPH**

Filo: oliva

Amo: Mustad 94840 n° 14 -16.

Coda: pernice marrone.

Addome: sottopelo di lepre oliva/giallastro

Anellatura: rame sottile

Torace: sottopelo di lepre oliva/giallastro leggermente più scuro

Zampe: pernice marrone

Sacca alare: fagiano tinto nero

#### **GREY NINPH**

Filo: nero

Amo: Mustad 94840 n° 16 -18.

Coda: gallo blue dum scuro.

Addome: fibre di tacchino scuro (grigio).

Torace: cul de canard scuro in dubbing.

Zampe: alcune fibre di c.d.c. fissate al lato del torace.

Sacca alare: fagiano tinto nero

### **SECCHIE**

#### **ECDIONURIDE ROSSO**

Filo: rosso.

Amo: Mustad 94840 n° 12-14.

Coda: fibre di fagiano.

Corpo: fibre di fagiano.

Anellatura: oss rosso.

Ali: due punte di Hackle di gallo cree

Hackle: in gallo rosso

#### **EMERGENTE DI CHIRONOMIDE PARACHUTE**

Filo: nero.

Amo: personal Fancy mod. 700 n° 16 -18

Addome: quill di pavone naturale spellato.

Torace: dubbing in c.d.c. grigio.

Ala: in piuma di c.d.c. grigio (fissata in avanti)

Hackle: in gallo grigio girata alla base dell'ala

#### **PALMERINO IRIDESCENTE**

Filo: nero.

Amo: Mustad 94840 n° 16 -18.

Coda: in sintetico rosso.

Corpo: filo nero.

Anellatura: in fibra di mylar iridescente.

Hackle: gallo nero, in montaggio palmerato (più fitto in prossimità dell'occhiello dell'amo), la punta va fissata all'inizio del corpo, in prossimità della curvatura dell'amo.

# Programma attività e serate

## Marzo

- Venerdì 04: *Serata di costruzione, "Baetis Rhodani" a cura di Marco Cason  
Accordi per il raduno della Giornata d'Apertura.*
- Domenica 06: *"Apertura in compagnia" a Ponte della Priula;*
- Venerdì 11: *Serata con ospite, Mauro Smaric\_ "Attrezzature e materiali Old Captain"*
- Venerdì 18: *Serata di costruzione; "Heptageniidae" a cura di Franco Pistolato*
- Venerdì 25: *Valutazione e scelta itinerari Tour MCTV Estate/Autunno 2005  
a cura di Andrea Conte;*

## Aprile

- Venerdì 01: *Accordi per la Giornata del Pescatore "A. Marinelli a.m.";*
- Domenica 03: *Giornata del Pescatore "A. Marinelli a.m." nella zona dei Cementifici  
a Pederobba in Medio Piave;*
- Venerdì 08: *Serata di costruzione "Streamer per Cheppie" a cura di Marco Cason*
- Venerdì 15: *Serata con ospite, Claudio Roberto Tosti, Direttore tecnico SIM (Scuola  
Italiana pesca a Mosca) – "La dinamica del Lancio"*
- Venerdì 22: *Serata Video – Il fiume Nera a Terria;*
- Venerdì 29: *Serata di costruzione "Gammarus" a cura di Marco Cason;*

### **GIORNATA DEL PESCATORE "ALDO MARINELLI A.M."**

***Il Mosca Club Treviso in collaborazione con l'Ass. Pescatori Medio Piave  
Organizzano il classico appuntamento sul fiume Piave:***

***Domenica 3 Aprile 2005 alle ore 10:00***

***C/O i Cementifici di Pederobba***

***Partecipiamo numerosi, comunicando, almeno una settimana prima, la propria adesione  
alla giornata e eventuale serata (in taverna dall'amico Marcello Furlan)  
Telefonando a Fabio 335 6245002, o al venerdì sera al Club***